

Nel 2020 si perdono altri 5 punti e la percentuale scende sotto la soglia del 40% (37,59%)

Nuovo tonfo della differenziata

Dopo il boom dei primi anni l'inesorabile e continua inversione di rotta
La strategia che sembrava vincente si è scontrata con un sistema fragile

Alfonso Naso

Un calo costante e duraturo che è il segnale di una strategia nata sotto i migliori auspici e che si è rivelata sbagliata. La raccolta differenziata è in caduta libera. Dopo il boom dei primi anni l'inesorabile inversione di tendenza fino ai numeri drammatici degli ultimi due anni. Nell'anno del covid, in base agli ultimi dati del settore ambiente del Comune, si è scesi sotto la soglia psicologica del 40% di spazzatura differenziata mentre gli standard europei indicano nell'80% la misura minima per garantire un servizio efficace e a impatto zero sul territorio. Sembrano fotocopia i report pubblicati da Palazzo San Giorgio. Ecco quello del 2020: «Nel 2020 la percentuale di raccolta differenziata si è attestata al 37,58%, sul totale dei

rifiuti urbani prodotti, con una flessione di 5,11 punti rispetto a quella registrata l'anno precedente 2019 (42,69%). Questa diminuzione è stata determinata a causa dell'insufficienza di impianti ove conferire la frazione organica e che si ritrova come rifiuto indifferenziato, nonché per l'aumento delle micro discariche cittadine, cioè abbandoni illeciti costituiti da rifiuto indifferenziato».

Questo dato viene amplificato se si considera che la percentuale di abitanti raggiunti dal servizio del "porta a porta" spinto è molto

Le molteplici ordinanze "tal quale" dei rifiuti hanno pesato molto su questo risultato

alta in quanto «gli abitanti serviti dal sistema di raccolta differenziata domiciliare risultano circa 170.000». In due anni dal 2018 al 2020 si sono persi oltre sette punti percentuali e già le avvisaglie di un netto arretramento erano arrivate dal penultimo report sempre del Comune: «Nel 2019 la percentuale di raccolta differenziata si è fermata al 42,69% sul totale dei rifiuti urbani prodotti, diminuendo di 2 punti rispetto a quella registrata l'anno precedente 2018 (44,80%). Questo rallentamento è dovuto sia ai problemi di conferimento degli scarti di lavorazione della frazione indifferenziata, presso gli impianti pubblici e privati, sia al declassamento della frazione organica a rifiuto indifferenziato per effetto dell'indisponibilità di impianti ove conferire la frazione organica (ordinanza sindacale numero 9 del del 12 feb-

Melicuccà resta ancora un rebus

● Sulla discarica di Melicuccà è ancora tutto fermo. Il sito che dovrebbe rappresentare la soluzione alla stragrande maggioranza dei problemi al ciclo della spazzatura nel territorio dell'area metropolitana reggina, deve essere ancora rimesso in esercizio a distanza di quasi un anno dal blocco dei lavori. La Regione deve procedere con il piano di caratterizzazione di tutto il sito e delle falde acquifere. I tempi restano, quindi, molto incerti. E questo pesa parecchio su tutta la programmazione.

braio 2019 e 52 del 26 agosto 2019)».

Le ordinanze del sindaco adottate per la necessità e l'urgenza di pulire la città a causa della difficoltà di smaltire la spazzatura hanno ovviamente aggravato il quadro facendo conseguentemente aumentare i costi di gestione del servizio e con l'inevitabile carico di tutto sui cittadini che devono coprire interamente quanto sborsato dall'ente. Nel bilanciamento degli interessi, però, la salute pubblica ha naturalmente avuto la meglio e anche la situazione di incertezza nella gestione del servizio di raccolta cittadina hanno avuto il loro peso e tutto è precipitato. Solo con un nuovo cambio si potrà avere un salto in avanti nella situazione della spazzatura in città e tutta l'area metropolitana.

© RIPRODUZIONE RISERVATA